

• Questa canzone è un pellegrinaggio del ricordo nei luoghi frequentati da Laura che hanno conservato traccia del suo passaggio
• Nella prima strofa viene dipinto un quadro paradisiaco, nella seconda e terza strofa il poeta immagina che la donna amata possa tornare a piangere sulla sua tomba, nelle due ultime strofe si torna al passato con Laura immersa nella natura al colmo della sua gloria

Chiare, fresche et dolci acque,
ove le belle membra
pose colei che sola a me par donna;
gentil ramo ove piacque
(con sospir' mi rimembra)
a lei di fare al bel fianco colonna;
herba et fior' che la gonna
leggiadra ricoverse
co l'angelico seno;
aere sacro, sereno,
ove Amor co' begli occhi il cor m'aperse:
date udienza insieme
a le dolenti mie parole extreme.

S'egli è pur mio destino
e 'l cielo in ciò s'adopra,
ch'Amor quest'occhi lagrimando chiuda,
qualche gratia il meschino
corpo fra voi ricopra,
et torni l'anima al proprio albergo ignuda.
La morte fia men cruda
se questa spene porto
a quel dubbioso passo:
ché lo spirito lasso
non poria mai in più riposato porto
né in più tranquilla fossa
fuggir la carne travagliata et l'ossa.

Tempo verrà anchor forse
ch'a l'usato soggiorno
torni la fera bella et mansüeta,
et là 'v'ella mi scorse
nel benedetto giorno,
volga la vista disïosa et lieta,

Limpide, fresche e dolci acque
dove le sue belle membra
immerse colei che unica per me merita il nome di donna;
delicato ramo al quale le piacque
(me ne ricordo sospirando)
appoggiare il suo bel corpo
erba, fiori che ricoprì
il suo leggiadro vestito
ed il suo angelico corpo,
atmosfera limpida, fatta sacra dalla sua presenza
dove Amore con i suoi begli occhi mi trafisse il cuore
ascoltate voi tutti insieme
le mie tristi ultime parole.

Se è mio destino dunque,
ed in ciò si adopera il volere del cielo,
che Amore chiuda questi occhi piangenti,
qualche atto pietoso
faccia sì che il mio corpo sia sepolto tra voi,
e l'anima ritorni sciolta dal corpo al cielo.
La morte sarà meno dolorosa
se reco questa speranza
in vista di quel pauroso momento:
poiché l'anima stanca
non potrebbe in più riposata quiete
né in più tranquillo sepolcro
abbandonare il corpo travagliato e le ossa.

Verrà forse un giorno
in cui all'abituale luogo frequentato
ritornerà la donna bella e mansueta,
e a quel luogo dove ella mi vide
nel benedetto giorno dell'incontro
volga i suoi occhi pieni di desiderio e di letizia,

Chiare, fresche et dolci acque

Canzoniere CXXVI

cercandomi; et, o pietà!,
già terra in fra le pietre
vedendo, Amor l'inspiri
in guisa che sospiri
sí dolcemente che mercé m'impetre,
et faccia forza al cielo,
asciugandosi gli occhi col bel velo.

Da' be' rami scendea
(dolce ne la memoria)
una pioggia di fior' sovra 'l suo grembo;
et ella si sedea
humile in tanta gloria,
coverta già de l'amoroso nembo.
Qual fior cadea sul lembo,
qual su le trecce bionde,
ch'oro forbito et perle
eran quel dí a vederle;
qual si posava in terra, et qual su l'onde;
qual con un vago errore
girando pareva dir: Qui regna Amore.

Quante volte diss'io
allor pien di spavento:
Costei per fermo nacque in paradiso.
Cosí carco d'oblio
il divin portamento
e 'l volto e le parole e 'l dolce riso
m'aveano, et sí diviso
da l'immagine vera,
ch'i' dicea sospirando:
Qui come venn'io, o quando?;
credendo d'esser in ciel, non là dov'era.
Da indi in qua mi piace
questa herba sí, ch'altrove non ò pace.

Se tu avessi ornamenti quant'ài voglia,
poresti arditamente
uscir del boscho, et gir in fra la gente.

cercando di me, e, divenuta pietosa,
polvere tra le pietre del sepolcro
vedendomi, venga ispirata da Amore
così da sospirare
tanto dolcemente e ottenere la misericordia divina
piegando la giustizia celeste,
asciugandosi gli occhi con il suo bel velo.

Dai bei rami scendeva
(dolce nel ricordo)
una pioggia di fiori sul suo grembo;
e ella sedeva
umile in tanta festa della natura,
coperta da quella nuvola di fiori, ispiratrice d'amore.
Un fiore cadeva sull'orlo della veste,
un altro sulle bionde trecce,
che parevano oro luccicante e perle
quel giorno alla mia vista;
Uno si posava in terra ed un altro sull'acqua;
infine un fiore con un delicato volteggio
pareva suggerire: "Qui regna Amore "

Quante volte dissi,
preso da grande stupore:
costei certo è nata in Paradiso.
Così colmo di oblio
Il suo modo di procedere divino;
il suo volto, la sua voce e il suo sorriso
mi avevano fatto dimenticare dove mi trovavo
e fatto allontanare talmente dalla realtà,
che mi chiedevo sospirando:
Come sono venuto in un luogo simile e quando?
Credendo di essere in Paradiso non dove mi trovavo.
Da quel momento in poi amo
tanto questo luogo, che non ho pace in nessun altro.

Se tu, mia canzone, fossi bella quanto desideri,
poresti coraggiosamente
uscire dal bosco e andare tra gli uomini.